



Tribunale di Barcellona P.G.

Presidenza

DECRETO N. 41

ORDINE DI PRIORITÀ NELLA TRATTAZIONE DEI PROCEDIMENTI

Premessa.

La situazione in cui versa il Tribunale di Barcellona P.G. può essere definita disperata: per volume di arretrato, carichi di lavoro, vacanze e inadeguatezza della pianta organica. Alla luce dei dati ufficiali aggiornati al 30 giugno 2015 si registra un volume delle pendenze spaventoso, se rapportato al numero dei magistrati disponibili: si registra, tra l'altro, una pendenza di 18.854 procedimenti civili¹, 3.126 processi penali in fase dibattimentale e 8.091 procedimenti penali pendenti in fase gip/gup²; il tutto distribuito su soli 11 giudici (che equivale a qualcosa come 2.733 procedimenti/magistrato). Altrettanto scoraggiante è il dato relativo alle sopravvenienze che, in base alle rilevazioni storiche, evidenzia, tra l'altro, un trend annuale stimabile nell'ordine di: 1.500 nuove iscrizioni in materia di cognizione civile ordinaria; 300 nuovi procedimenti in materia di separazioni e divorzi; 2.100 nuovi procedimenti in materia di lavoro e previdenza; 2.500 nuovi procedimenti penali a carico di noti presso la sezione gip/gup; 1.400 nuovi procedimenti penali in fase dibattimentale.

Aggiungasi che, per una significativa quota, il carico penale dibattimentale è rappresentato da procedimenti in materia di criminalità organizzata di tipo mafioso che, presso il circondario di questo Tribunale, hanno una concentrazione notevolmente maggiore che nei restanti uffici del Distretto.

È evidente per chiunque che questo ufficio, nell'assetto attuale, non solo non è in grado di aggredire l'arretrato, ma non è neppure in grado di fare fronte alla mole delle sopravvenienze; così come è evidente che questo ufficio presenta un carico di procedimenti per magistrato infinitamente superiore al carico medio non solo nazionale, ma anche dello stesso Distretto di Messina.

La situazione appare tanto più disperata avuto riguardo al costante turn-over dei magistrati ed alla mancanza di adeguati interventi da parte dei vertici del Distretto³.

Tale contesto impone l'adozione di scelte estreme, volte a limitare i danni derivanti da un organico assolutamente inadeguato.

A tal fine, coerentemente con le disposizioni contenute, tra l'altro, nella Circolare sulla For-

¹ di cui 7.983 di cognizione ordinaria, 1.527 in materia di lavoro e 4.452 in materia previdenziale

² di cui 4.676 a carico di ignoti

³ le richieste di applicazione distrettuale sono state, ad oggi, disattese, mentre la richiesta di assegnazione del magistrato distrettuale, è stata accolta limitatamente a quattro mesi ed in sostituzione di un magistrato assente per gravidanza.

mazione delle Tabelle (v. § 2 sulla struttura e caratteristiche del Documento Organizzativo Generale) e nella Risoluzione del C.S.M. del 23/9/2015 (in materia di Programmi di Gestione ed indicazione dell'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti), posto che l'ufficio, nelle condizioni attuali, non è oggettivamente in grado di gestire e trattare la mole dell'arretrato e di fronteggiare la stessa mole delle sopravvenienze, occorre fissare alcuni criteri di priorità nella trattazione degli affari, con lo scopo di indirizzare in maniera virtuosa le pochissime risorse disponibili.

Criteri per il settore penale.

In ambito penale si registra una significativa incidenza di procedimenti per reati prossimi alla prescrizione. Impiegare una parte delle scarse energie su tali procedimenti genera un effetto spirale negativo: i procedimenti prossimi alla prescrizione non vengono salvati, in quanto, comunque, in caso di condanna, gli stessi si prescrivono nelle more dell'appello⁴; lo sviamento delle energie determina l'invecchiamento di altri procedimenti, sicchè nuovi reati si approssimano alla prescrizione.

In condizione di scarsità delle risorse si impone la scelta drastica di collocare in secondo piano i procedimenti per reati prossimi alla prescrizione, concentrando le poche risorse, sugli altri procedimenti.

Tra tutti i procedimenti, quindi, in regime di carenza di risorse, deve attribuirsi trattazione prioritaria a: quelli in materia di criminalità organizzata e di particolare allarme sociale; quelli con imputati sottoposti a misura cautelare; quelli in materia di pubblica amministrazione; quelli in materia di tutela dell'ambiente.

Conseguentemente, in materia penale, nella trattazione degli affari si indicano le seguenti priorità:

- 1- procedimenti per reati in materia di criminalità organizzata;
- 2- procedimenti con imputati sottoposti a misura cautelare;
- 3- procedimenti in materia di pubblica amministrazione;
- 4- procedimenti per reati di particolare allarme sociale;
- 5- procedimenti in materia di inquinamento e violazioni urbanistiche.

- Nel caso di saturazione dei ruoli – in atto la regola – i procedimenti per reati prossimi alla prescrizione (per tali intendendosi quelli che, al netto delle eventuali sospensioni, si prescrivano entro nove mesi) per i quali non vi sia costituzione di parte civile e che non siano pronti per la definizione (in quanto già istruiti o in quanto l'istruttoria possa essere esaustivamente svolta nell'udienza in corso), potranno essere rinviati ad una udienza successiva alla scadenza del termine di prescrizione.

⁴ peraltro è noto l'arretrato gravante sul settore penale della Corte

Criteri per il settore civile

La mole dei procedimenti in materia civile è tale da rendere impensabile, allo stato, una riduzione, anche minima, dell'arretrato. Di contro è altamente verosimile, che l'ufficio, in mancanza di integrazione dell'organico, andrà incontro ad ulteriore crescita dell'arretrato (peraltro con costi elevati per l'amministrazione a cagione del sempre più frequente ricorso alle pratiche risarcitorie ex l. 89/01). In ogni caso, allo stato attuale, non potendosi fronteggiare con eguale impegno tutti i procedimenti, occorre concentrare le risorse, individuando criteri di priorità. A tal fine si reputa indispensabile concentrare una parte delle risorse sui procedimenti più vecchi (purtroppo anche ultraventennali !); al tempo stesso, allo scopo di ridurre il volume delle procedure fallimentari (che ha superato quota 300 procedure aperte), devono definirsi con priorità i procedimenti in materia di opposizione allo stato passivo; infine, corsia preferenziale deve riconoscersi ai procedimenti in materia di famiglia.

In conseguenza, nella materia civile, nella trattazione degli affari si indicano le seguenti priorità:

- 1- procedimenti cautelari e relativi reclami;
- 2- procedimenti in materia di famiglia, con particolare riferimento alle situazioni che vedano coinvolti figli minori;
- 3- procedimenti in materia di opposizione allo stato passivo;
- 4- procedimenti più anziani, in ordine di anzianità decrescente.

Si dispone la comunicazione del presente ai magistrati, togati e onorari, dell'ufficio. La trasmissione al sig. Presidente della Corte d'Appello anche per la sottoposizione al Consiglio Giudiziario. La trasmissione al Consiglio Superiore della Magistratura Settima Commissione. La comunicazione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Barcellona P.G.

Barcellona P.G., 30/3/2016

il presidente
(Giovanni De Marco)
